

Il prorettore: lasciate l'ateneo fuori dalla politica

La reazione di Maria Amalia D'Aronco: attacchi offensivi. Il direttore amministrativo Livon: i bilanci sono in regola

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Stiamo assistendo a un offensivo attacco all'università di Udine». Lo dichiara con profondo dolore il prorettore dell'ateneo friulano, Maria Amalia D'Aronco, e dall'alto della sua anzianità accademica, «l'ho vista nascere» ricorda, avverte: «L'ateneo non deve essere strumentalizzato e coinvolto in nessun modo nella campagna elettorale in corso».

Forte il monito dell'istituzione lanciato, ieri, dal prorettore riunita assieme al direttore amministrativo, Daniele Livon, nella sala del consiglio di palazzo Florio, un'ora dopo la chiusura della conferenza stampa di Ferruccio Saro e Giovanni Collino, dove la professoressa D'Aronco ha ribadito che «in questo momento si sta assistendo a una inconcepibile e gratuita opera di attacco alla principale istituzione culturale e di ricerca della città di Udine e del Friuli con insinuazioni sul bilancio dell'università». E Livon ha replicato: «I parlamentari Ferruccio Saro e Giovanni Collino hanno sbagliato i conti, e si sono riferiti ad un documento dei revisori del tutto superato. Quel disavanzo non c'è».

Fraasi pesanti, seguite dall'auspicio che «ci sia la stessa determinazione a livello parlamentare per chiedere il riequilibrio delle assegnazioni del Fondo di finanziamento ordinario dell'università di Udine che attualmente sconta un sottofinanziamento di circa 15 milioni di euro annui. Questo sarà l'unico intervento che potrà compensare la perdita di reputazione che l'università del Friuli, motivo di orgoglio per tanta gente che l'ha voluta, sta subendo a causa delle ingiustificate strumentalizzazioni di natura elettorale». Altrettanto incisivi i chiarimenti di natura economico-finanziario attraverso i quali Livon ha confermato che «il risultato di bilancio al 31 dicembre 2007 ammonta a 12,2 milioni di euro». Ha poi sottolineato che «l'amministrazione centrale ha un risultato di amministrazione negativo di circa 8,7 milioni di euro (in netto recupero rispetto ai meno 13,7 di cinque anni fa) e i dipartimenti un risultato positivo di 20,9 milioni di euro (erano

17,6 cinque anni fa). Si evidenzia pertanto uno squilibrio interno, che è stato sempre evidenziato e che in questi anni vede comunque un recupero della situazione dell'amministrazione centrale».

Livon, ha ricordato, inoltre, che «la parte rilevante del disavanzo è solo quella corrente in quanto quella in conto capitale è certamente riassorbita a valere sui contributi pluriennali per l'edilizia già deliberati e assegnati dal bilancio regionale. Tenuto conto che l'avanzo libero dei dipartimenti è almeno pari al disa-

vanzo di parte corrente dell'amministrazione centrale, risulta che l'equilibrio complessivo dell'ateneo è salvaguardato». Livon, insomma, ha escluso categoricamente l'esistenza del disavanzo di 2,750 milioni di euro illustrata dai senatori. Ha spiegato, inoltre, che nel corso della conferenza stampa dei politici sono stati citati i dati del bilancio consuntivo 2007 e lette parti della relazione dei revisori dei conti relativa alla prima stesura del bilancio di previsione 2008. Due documenti che, secondo il direttore amministrativo dell'ateneo, non possono essere equiparati.

Lo stesso Livon ha ricordato che solo grazie a forti investimenti è stato possibile passare dall'1,04% come indicatore di risultato sul modello di valutazione ministeriale all'1,22%. E per quanto riguarda l'aumento del personale tecnico amministrativo, Livon ha chiarito che «non si tratta di nuovi assunti, bensì di trasformazioni di rapporti a tempo determinato a tempo indeterminato».



Da destra, il direttore amministrativo Daniele Livon, e il prorettore Maria Amalia D'Aronco, con due collaboratori